

QUESTO “VADEMECUM” E’ RIVOLTO, PRINCIPALMENTE AGLI OSSERVATORI E SI PREFIGGE LO SCOPO DI CONTRIBUIRE AD UNA VALUTAZIONE DELL’ARBITRO IL PIU’ COMPLETA POSSIBILE E RISPECCHIANTE LA SUA EFFETTIVA PRESTAZIONE SUL TERRENO DI GIOCO

Lucio Polacco

RELAZIONE DELL’OSSERVATORE ARBITRALE A DISPOSIZIONE DELL’O.T.S.

Allo scopo di consentire espressione di **QUALITA’** al servizio che gli Osservatori Arbitrali vanno a svolgere, si ritiene utile, nonché opportuno, richiamare l’attenzione sui punti salienti al fine di consentire ulteriori riflessioni.

INNANZITUTTO

Oggi ci confrontiamo con ragazzi che, nella maggioranza, sono più acculturati (in senso generale) rispetto alle generazioni passate. Precocità, se vogliamo mentale, alla quale manca il supporto dell’esperienza; ecco dove deve operare (e lavorare) l’Osservatore qualora intraveda nel soggetto le basi per poterlo fare.

I giovani oggi hanno un atteggiamento più critico rispetto al passato e questo, se manifestato con spirito costruttivo, non è un aspetto negativo. **Siamo preparati ad affrontare tutto questo?**

Non guardiamo la facciata, scaviamo all’interno! Per fare questo dobbiamo confrontarci; farci capire per poter, a nostra volta, capire.

Il confronto presuppone umiltà e capacità di autocritica; non rappresenta certamente perdita di autorità, ma bensì un veicolo per acquisire stima e considerazione. Aspetti questi importanti per poter essere ascoltati.

Quello che l’Osservatore fornisce all’Associazione è, essenzialmente, un servizio.

Per poterlo assolvere compiutamente l’Osservatore deve possedere conoscenze approfondite di tipo:

Regolamentare

- **Atletico/tattico**
- **Tecnico**
- **Disciplinare**

Comportamentale

Conoscenza fondamentale del gioco del calcio

Che siano i più possibili comuni affinché ciascuno abbia come riferimento un univoco modo ideale di arbitraggio altrimenti, a parità di evento, ci saranno valutazioni diverse.

Per arrivare a questo necessita che, a tutti i livelli, venga parlato lo stesso linguaggio (magari con sfumature diverse, ma comunque con la stessa comune base).

IN BUONA SOSTANZA POSSEDERE LINEE GUIDA COMUNI

E’ del tutto superfluo, e non serve certamente alla crescita dell’arbitro, elencare gli errori commessi se non si capiscono (o non si fanno capire) i motivi dai quali sono stati generati.

La visionatura deve essere rapportata a tutte le situazioni che si sono verificate sul terreno di giuoco, siano esse positive o negative, e non focalizzate solo su singoli episodi.

ANALIZZANDO LA RELAZIONE

PRIMA FACCIATA:

E' di carattere informativo, ma va comunque compilata con la massima attenzione e precisione. Ricordarsi, inoltre, che a tutte le voci di vostra competenza va data risposta. Per quanto concerne questa prima facciata, è importante verificare a fine gara con l'arbitro la rispondenza con le vostre annotazioni.

Cognome e nome / Sezione:

- Arbitro
- Osservatore

Voto

Proiezione

Gara giocata a

Data

Ora

N° gara

Categoria



Reti segnate:

- Minuto e se su calcio di rigore
- Calci di rigore non realizzati

Provvedimenti disciplinari (ammonizioni/espulsioni):

- Minuto
- N° di maglia
- Motivazione

Persone allontanate:

- Minuto
- Qualifica

DURATA DELLA GARA:

- Ora d'inizio / Durata del riposo / Ora della fine (riportare fedelmente i minuti relativi).

Recupero:

- Prestare attenzione al segnalato ed all'effettuato.
- Se l'inizio della gara è avvenuto con un congruo ritardo, dopo aver verificato le motivazioni con l'arbitro, riferire all'OT, relazionando alla voce "Descrizione della gara e influenza arbitrale".

Si ritiene che l'arbitro possa essere designata per la stessa squadra?

- Valutato l'andamento della gara e l'operato dell'arbitro, esprimere il proprio parere.

SPAZIO RISERVATO ALL'O.T.

In questo spazio l'O.T. produrrà, a seguito lettura della relazione, una propria valutazione sull'Arbitro e sull'Osservatore

NOTIZIE PER L'ORGANO TECNICO

Gradi di difficoltà della gara

Vi è da rilevare che il grado di difficoltà va valutato, dall'Osservatore, **a consuntivo**.

E' l'Organo Tecnico che, in sede di designazione, valutate le caratteristiche della gara, designa l'arbitro più idoneo a dirigerla!

Descrizione della gara e influenza arbitrale

Breve indicazione delle caratteristiche della gara in oggetto e, soprattutto, valutare l'influenza (positiva, negativa o nulla) che **l'operato dell'arbitro** ha prodotto sull'andamento della stessa.

In questo quadro, evidenziare le eventuali cause che hanno portato ad un ritardato inizio della gara, ad un suo rinvio o ad una sua sospensione (temporanea definitiva).

ASPETTO FISICO/ESTETICO

Risulta importante fornire all'OT come è strutturato il ragazzo nelle sue componenti **STATURA e CORPORATURA**.

Bisogna tener presente che **non sempre** (soprattutto nelle sezioni dai grandi numeri), chi designa ha ben presente il soggetto.

Un arbitro ben strutturato e che presenta figura atletica sarà in possesso (almeno inizialmente e fino a tangibile verifica sul campo) di un biglietto da visita gratificante.

VALUTAZIONE DELL'ARBITRO

1) APPLICAZIONE DELLE REGOLE DEL GIOCO

Pur con le considerazioni dovute al fatto che l'arbitro può essere alle sue prime direzioni di gara, questo aspetto è importante per valutare la sua predisposizione al ruolo. Da una corretta, o meno, applicazione delle regole molte volte dipende l'andamento della gara; tutto quello che ne scaturisce ne è la conseguenza (riferito soprattutto al disciplinare).

Corretta rilevazione, interpretazione ed attribuzione sono i momenti, in sequenza, che inducono un arbitro ad intervenire o no.

- La conoscenza del regolamento
- L'applicazione delle regole con uniformità ed equità
- Il capire compiutamente le varie situazioni che si propongono nel corso della gara ed assumere le eventuali decisioni tecniche corrispondenti.

Ancorché ci si trovi al cospetto di un soggetto ai suoi primi passi nell'attività arbitrale, **sono aspetti significativi per valutarne le sue potenzialità**.

Importante altresì per un direttore di gara alle sue prime esperienze è il saper discernere i falli dai normali contatti di giuoco. Questo significa conoscere la "materia calcio" e qualifica una prestazione arbitrale.

Va ricordato che dobbiamo formare arbitri i quali dovranno essere in grado di intervenire il meno possibile allo scopo di rendere fluido il gioco e favorire lo spettacolo.

2) PREVENZIONE E DISCIPLINA (correlata, generalmente, ai quadri 1 e 4)

Aspetto importante che identifica la maturità del soggetto "ARBITRO" in riferimento alla propria personalità ed al modo di estrinsecarla.

Risulta ovvio che, per un direttore di gara alle prime esperienze, il tutto va inquadrato in un processo di maturazione e non certamente come un aspetto già consolidato.

Punti fermi:

-PREVENZIONE (l'esatto contrario di reprimere) che si può estrinsecare in tre punti:

- **Prevedere** (avere l'esatta chiave di lettura della gara).
- **Prevenire** (pacchetto di atteggiamenti diversi – verbali, di postura, di frequenza, che delineano, in modo **DECISIVO**, i contorni della figura arbitrale).
- **Provvedere** (l'azione migliore per ogni fatto specifico).

- FARSI CAPIRE PER FARSI ACCETTARE: insufficiente opera di prevenzione è anche quando il comportamento dell'arbitro non è evidente.

Un arbitro che, potenzialmente, possiede personalità e carattere:

- Produrrà azione di prevenzione: principale opera di prevenzione è essere al posto giusto nel momento giusto (vedi quadro 3, "**Preparazione atletica e posizione sul terreno di gioco**").
- Saprà essere tempestivo e deciso nell'assunzione dei provvedimenti disciplinari.
- Non sarà tollerante con i calciatori ammoniti (di primaria importanza per valutare la personalità e "l'essere arbitro" di un soggetto).
- Saprà far "pesare" adeguatamente il provvedimento dell'ammonizione allo scopo di non farlo risultare un mero aspetto notarile di poca importanza (espressione di efficacia).

In definitiva, avrà avuto sempre il controllo degli eventi per cui ne è stato quindi il "dominatore" e non il "dominato".

TERZA FACCIATA

3) PREPARAZIONE ATLETICA E POSIZIONE SUL TERRENO DI GIOCO

La continuità di rendimento, prodotta durante tutta la gara, sui livelli che la stessa nel suo sviluppo propone, è importante ai fini della credibilità dell'operato dell'arbitro. Questa deve soddisfare, sempre e comunque, le esigenze del gioco.

- Capacità atletica
- Ricerca dell'integrazione fra la capacità atletica e tattica partendo dal presupposto che la stessa è il punto di partenza irrinunciabile per una corretta prestazione dell'arbitro.
- Buona conoscenza delle tattiche di giuoco.

Sono aspetti che, se positivi, identificano un soggetto in possesso di ottime basi per proseguire nell'attività arbitrale.

4) VALUTAZIONE COMPORTAMENTALE DELL'ARBITRO

E' il motore che fa azionare il tutto!

E' importante far capire se la sua personalità, **ancorché in fase di formazione**, possa essere adeguata alla funzione arbitrale e se i suoi comportamenti e/o atteggiamenti risultano "sensibili" a condizionamenti di vario tipo.

- Naturalezza nel rapportarsi con le varie componenti.
- Spontaneità nel proporsi
- Fermezza comportamentale

Sono certamente aspetti e/o momenti che, se espressi in positivo, identificano un soggetto con predisposizione all'attività arbitrale.

Senza ripetizioni e/o aggettivazioni incomprensibili deve essere chiaramente espresso il “CHI E” dell'arbitro.

Personalità espressa (che è elemento base della reputazione), temperamento, predisposizione al ruolo, nonché particolari comportamenti evidenziati, devono trovare collocazione nel seppur poco spazio a disposizione.

5) PRESTAZIONE DELL'ARBITRO

Al di là delle risposte alle varie domande, racchiude la qualità della direzione di gara ed è strettamente correlata ai vari aspetti che la precedono.

Porre particolare attenzione alla voce “**Riesce ad intuire i cambiamenti agonistici della gara e ad adeguare gli interventi?**” in quanto questo aspetto costituisce il fulcro del quadro “5”.

Si precisa, altresì, che un non appropriato uso del potere discrezionale del “vantaggio”, trova rispondenza nell'ambito di questo aspetto.

Il **mancato adeguamento degli interventi** quando la gara sale di tono agonistico è da intendersi come una mancata intuizione del variato modo di giocare praticato dai calciatori in quel determinato momento o periodo della gara. Questa lacuna identifica un soggetto, quantomeno, non ancora in possesso di una maturità calcistico/arbitrale adeguata.

Nelle “**Considerazioni**” in calce a questo quadro descrivere in sintesi la prestazione globale del collega visionato. Il tutto, ovviamente, deve risultare coerente con i vari aspetti in precedenza trattati.

N.B.- NELLE CONSIDERAZIONI IN CALCE AI QUADRI 1-2-3-4-5, EVIDENZIARE, ANCHE NELLA POSITIVITÀ DEL CONTESTO E QUALORA NE SUSSISTANO, GLI ELEMENTI MIGLIORATIVI.

QUARTA FACCIATA

6) FUTURIBILITÀ

Considerazioni, impiego immediato e futuribilità dell'arbitro.

Si possono ipotizzare le seguenti attribuzioni:

SELEZIONABILE: soggetto che, potenzialmente, è in grado di proseguire l'attività arbitrale.

NON SELEZIONABILE: soggetto che non evidenzia qualità di base tali da poter continuare nell'attività arbitrale.

IMPIEGO IN GARE FUTURE: viene “suggerito” all'OT un utilizzo in funzione del grado di difficoltà, a priori, della gara; naturalmente questo deve essere in relazione a quanto l'arbitro ha evidenziato sia nella gara che ha diretto, sia per quanto attiene le sue potenzialità.

7) COLLOQUIO DI FINE GARA

DEFINIZIONE: Incontro fissato, di comune accordo, tra due o più persone allo scopo di avere uno scambio di idee su questioni di interesse comune

Deve essere visto come:

- ***MOMENTO DI COMUNICAZIONE***
- ***MOMENTO IMPORTANTE PER LA CRESCITA DELL'ARBITRO***
- ***ESPERIENZE ED INTELLIGENZE A CONFRONTO***

Non deve essere un monologo: due monologhi non fanno un dialogo!

Considerazioni derivanti dal colloquio

L'Osservatore deve, nel breve tempo di durata dello stesso, cercare di capire la personalità del soggetto. La visionatura deve rientrare in un'ottica ampia di valutazione, nel senso che non ci si deve soffermare su aspetti di poca rilevanza, ma "traguardare dentro" la prestazione arbitrale.

Il colloquio deve risultare parco di consigli e ricco di contenuti; l'Osservatore deve infondere all'arbitro certezze non dubbi.

Ricordarsi che non serve insegnare agli arbitri a sbagliare; lo fanno (fisiologicamente) già da soli! Questo è un aspetto dell'arbitraggio migliorabile ma, certamente, non emendabile.

Il ruolo dell'Osservatore, che ha funzione formativa (almeno nelle categorie dilettantistiche), è quello di aiutare l'arbitro a sbagliare meno.

Punti da MIGLIORARE (da riportare sul modulo da consegnare a fine gara).

Elencare, desumendo dalla relazione, quali sono i vari aspetti che l'arbitro deve migliorare.

Il tutto, deve corrispondere a quanto, di sostanziale, è stato oggetto del colloquio.

Risulta ovvio che quanto riportato nella relazione, deve trovare rispondenza nel modulino consegnato all'arbitro.

A tal proposito si rammenta che lo stesso deve essere compilato prima del colloquio e consegnato all'arbitro dopo lo stesso.

Eventuali carenze significative

Tra i "Punti da migliorare", estrapolare, qualora ne fossero presenti, le carenze significative sulle quali l'arbitro e L'Organo Tecnico devono porre particolare attenzione.

Proiezione

"AMPIA": significa che l'arbitro visionato possiede caratteristiche intrinseche superiori alla media; tale giudizio dovrà essere associato ad un voto giustamente motivato.

- Arbitro di **PROSPETTIVA** idoneo alla categoria superiore.

"BUONA": significa che l'arbitro visionato presenta delle caratteristiche che, se opportunamente sfruttate e potenziate, gli consentiranno in futuro di essere valorizzato.

- Arbitro in grado di dirigere gare anche importanti della categoria.

"LIMITATA": significa che l'arbitro visionato, considerate le sue caratteristiche, non è proiettato verso la categoria superiore.

- Arbitro *da impiegare con cautela ed in gare dal grado di difficoltà ridotto.*

Bisogna ricordare che la "proiezione" non sempre è strettamente correlata al voto finale attribuito.

Quadri da evidenziare

Riportare i quadri nei quali si sono evidenziate delle manchevolezze.

L'ARBITRO PUÒ ESSERE IMPIEGATO IN GARE:

In relazione alla qualità della prestazione espressa dall'arbitro ed alle sue potenzialità, esprimere un proprio parere che, naturalmente, deve trovare riscontro nei contenuti della relazione.

VOTO FINALE (PRIMA FACCIATA)

Deve risultare coerente con quanto espresso nella relazione. Essendo il voto correlato alla prestazione specifica, vi è da rilevare come non sempre lo stesso è sintomatico per quanto concerne la futuribilità dell'arbitro.

SI RICORDA CHE LA RELAZIONE DEVE ESSERE CHIARA E LEGGIBILE IN QUANTO E' LO STRUMENTO PRINCIPALE DI VALUTAZIONE DELL' ARBITRO E VOSTRA, DA PARTE DELL'ORGANO TECNICO.

Lucio Polacco



Associazione Italiana Arbitri
SEZIONE DI
CONEGLIANO